Bambini che non frequentano la scuola, bambini che non ricevono un’istruzione e politica in materia di frequenza scolastica

Florence Bilingual School

ITALIA

2026

Iscritta nel Registro delle Imprese dell’Inghilterra e del Galles - Cognita Schools Limited n. 02313425
Sede legale: Seebeck House, One Seebeck Place Knowlhill, Milton Keynes, Buckinghamshire, MK5 8FR

COGNITA

THRIVE IN A RAPIDLY EVOLVING WORLD

Finalità

Lo scopo della presente politica è delineare l'approccio adottato dalla scuola per:

- Registrare quotidianamente i dati relativi alle presenze
- Registrare le informazioni al momento dell'ingresso o dell'uscita di uno studente dalla scuola
- Gestire le situazioni in cui uno studente presenta assenze ingiustificate, persistenti e/o prolungate
- Collaborare con le autorità in caso di preoccupazioni relative alla tutela dei minori legate alla frequenza scolastica, e
- Collaborare con le autorità qualora si accerti che un minore non stia frequentando la scuola

Ambito di applicazione

La presente politica si applica a tutti gli alunni della scuola, compresi quelli della scuola dell'infanzia. Il termine «bambino/i» viene talvolta utilizzato per indicare gli alunni della scuola; i termini sono utilizzati in modo intercambiabile.

È importante che il personale, i genitori/tutori e gli alunni abbiano familiarità con la presente politica.

Contenuto

1. Frequenza
2. Bambini che non frequentano la scuola
3. Bambini che non ricevono istruzione
4. Gestione efficace delle assenze dei minori e relative procedure
5. Tutela
6. Istruzione domiciliare volontaria
7. Appendice 1 - Linee guida sulla frequenza scolastica per genitori/tutori

1. Frequenza

Introduzione

La frequenza scolastica regolare sin dalla più tenera età crea una cultura che sottolinea l'importanza dell'istruzione e dell'apprendimento, affinché tutti possano trarne beneficio in modo equo. Promuovere una frequenza scolastica costante e elevata (e la puntualità) non è un'attività a sé stante, ma piuttosto parte integrante della visione, dei valori, dell'etica e della cultura quotidiane della scuola, insieme al comportamento positivo. Non può essere di esclusiva competenza di un singolo membro del personale o di un'organizzazione; deve essere uno sforzo concertato da parte di tutto il personale scolastico, di chi esercita la supervisione amministrativa, dell'autorità locale e di altri partner locali.

La perdita di ore di apprendimento dovuta ad assenze ingiustificate, persistenti e/o prolungate, e/o la totale mancanza di istruzione, espone i bambini al rischio di rimanere indietro nel percorso

di apprendimento; è ben noto che una scarsa frequenza scolastica comporta livelli di rendimento inferiori, che a loro volta riducono le opportunità a lungo termine. Inoltre, una scarsa frequenza scolastica può influire anche sullo sviluppo sociale ed emotivo del bambino. La ricerca ha inoltre dimostrato l'esistenza di un nesso tra l'assenza regolare da scuola e una serie di pericoli extrafamiliari, tra cui la criminalità.

L'assenza da scuola e/o la mancata frequenza scolastica da parte dei bambini possono costituire un segnale di allarme fondamentale per una serie di problemi legati alla tutela dei minori, tra cui l'abbandono, l'abuso e/o lo sfruttamento, compresi l'abuso sessuale e lo sfruttamento sessuale e criminale dei minori. Per gli alunni più vulnerabili, la frequenza scolastica regolare rappresenta un importante fattore di protezione contro danni più gravi, nonché la migliore opportunità per individuare i bisogni del bambino e fornirgli il sostegno necessario.

La scarsa frequenza è un fenomeno abituale; pertanto, la prevenzione e l'intervento precoce sono fondamentali. Migliorare la frequenza degli alunni contribuisce a migliorare il loro benessere generale. Ciò può essere ottenuto dando priorità alla frequenza nelle strategie relative al rendimento scolastico, al comportamento, al bullismo, al sostegno per i bisogni educativi speciali, al sostegno agli alunni con patologie o disabilità, alla tutela, al benessere e al sostegno per gli alunni potenzialmente svantaggiati, come quelli seguiti da un assistente sociale e i giovani caregiver.

Tuttavia, gli ostacoli alla frequenza scolastica dei singoli alunni possono essere complessi e spesso vanno ben oltre i cancelli della scuola. L'assenza persistente, prolungata e/o inspiegabile e/o la mancata istruzione sono quasi sempre sintomo di problemi più ampi nella vita di un alunno, e gli ostacoli alla frequenza sono spesso specifici dei contesti locali.

Garantire una buona frequenza scolastica non può quindi essere considerato in modo isolato, e le pratiche efficaci per migliorarla comporteranno una stretta interazione con gli sforzi delle scuole in materia di programma didattico, comportamento, bullismo, sostegno alle esigenze educative speciali, assistenza pastorale, salute mentale e benessere, nonché un uso efficace delle risorse.

Il fondamento di una buona frequenza scolastica è un ambiente sereno, ordinato, sicuro e solidale in cui tutti gli alunni possano imparare e crescere, oltre a una forte collaborazione tra la scuola, i genitori/tutori e il bambino, a partire dalla prima infanzia.

Disposizioni di monitoraggio e revisione

La nostra scuola punta a standard elevati di frequenza da parte di tutti gli alunni e dei genitori/tutori, e considera buona una frequenza superiore al 96%. Per frequenza regolare si intende la partecipazione a tutte le lezioni, per l'intera durata delle stesse, salvo in presenza di motivi previsti dalla legge.

Il nostro obiettivo è creare una cultura in cui tutti possano e vogliano frequentare la scuola ed essere pronti ad apprendere, dando priorità al miglioramento della frequenza in tutta la scuola. Monitoriamo e analizziamo regolarmente e rigorosamente i dati relativi alla frequenza e alle

assenze per identificare gli alunni o i gruppi che necessitano di sostegno in merito alla frequenza e mettiamo in atto strategie efficaci il prima possibile, in modo che tutte le parti possano collaborare per risolvere i problemi prima che si radichino.

Quando si individua un andamento ricorrente, ne discutiamo con gli alunni e i loro genitori o tutori per ascoltare e comprendere gli ostacoli alla frequenza scolastica e concordare come collaborare per risolverli. Cerchiamo di rimuovere gli ostacoli all'interno della scuola e di aiutare gli alunni e i genitori o tutori ad accedere al sostegno necessario per superare gli ostacoli al di fuori della scuola. Ciò può includere un intervento precoce e un sostegno mirato per l'alunno, oppure un piano che coinvolga l'intera famiglia nei casi in cui l'assenza sia sintomo di problematiche più ampie (si veda la Politica sulla tutela e la protezione dei minori). Prestiamo particolare attenzione agli alunni assenti dalla scuola dell' e a causa di malattie mentali o fisiche, o di bisogni educativi speciali e/o disabilità, e cercheremo di fornire loro un sostegno aggiuntivo o adeguamenti ragionevoli.

I tassi di frequenza vengono comunicati regolarmente al Consiglio di Amministrazione di Cognita. I membri del Consiglio di Amministrazione che rappresentano il proprietario riferiscono in merito alla frequenza degli alunni, nonché a eventuali modelli o tendenze di assenze persistenti da scuola. I rappresentanti del proprietario esaminano attentamente i registri delle ammissioni e delle presenze a fini di conformità e tutela.

Il quadro giuridico

Istruzione obbligatoria

- Art. 1, comma 622, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, art. 570-ter del Codice Penale e art. 114, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, stabiliscono la responsabilità dei genitori o di chi ne fa le veci nell'adempimento dell'obbligo scolastico (dai 6 ai 16 anni) nel garantire la frequenza scolastica del minore in ogni giorno di apertura della scuola.

Registri

- Legge n. 135 del 7 agosto 2012 Il decreto-legge n. 45/2025 stabilisce che gli istituti scolastici e i docenti sono tenuti ad adottare registri online tramite software elettronico.

Assenze

- La legge n. 159/2023, che ha convertito il decreto legislativo n. 123/2023, noto come «Decreto Caivano», attribuisce al dirigente scolastico l'obbligo di vigilare sull'adempimento dell'obbligo scolastico da parte dei minori.

Istruzione domiciliare

- L'istruzione domiciliare in Italia è disciplinata dal Decreto Ministeriale n. 5 dell'8 febbraio 2021, dal Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, dal Decreto Legislativo n. 76 del 15

aprile 2005, dal Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 e dall'art. 34 della Costituzione italiana.

Linee guida normative

Sebbene prevalgano la legislazione nazionale italiana e le normative locali, l'approccio della scuola in questo ambito si ispira anche alle migliori pratiche contenute nelle linee guida normative del Regno Unito riportate di seguito e opererà in modo collaborativo con i genitori e le agenzie esterne, in conformità con i principi delle *ultime versioni* di:

- Lavorare insieme per la tutela dei minori
- Lavorare insieme per migliorare la frequenza scolastica
- Bambini che non frequentano la scuola
- "Supportare gli studenti con patologie mediche"
- Garantire la sicurezza dei bambini nell'ambito dell'istruzione
- Quadro di riferimento per la fase di educazione della prima infanzia
- Istruzione domiciliare facoltativa – Linee guida ministeriali per le autorità locali
- Istruzione per i bambini con esigenze sanitarie che non possono frequentare la scuola
- Erogazione dell'istruzione a distanza
- Problemi di salute mentale che incidono sulla frequenza scolastica di uno studente

Condivisione delle informazioni

Una condivisione efficace delle informazioni tra genitori/tutori, scuole e autorità locali è fondamentale per garantire che tutti i bambini in età scolastica ricevano un'istruzione adeguata e siano al sicuro. Tenendo presente questo, e attenendosi ai principi delle linee guida normative sopra citate, la scuola condividerà le informazioni il prima possibile qualora dovessero sorgere preoccupazioni e collaborerà con altre scuole della zona, le autorità locali e altri partner qualora l'assenza di un alunno rischi di diventare persistente o grave, compresa l'identificazione dei bambini che non frequentano la scuola (CME, vedi sotto).

Le responsabilità dei genitori/tutori sono le seguenti:

- Incoraggiare la frequenza scolastica quotidiana, regolare e costante del bambino affidato alle loro cure, essendo pienamente consapevoli delle proprie responsabilità legali
- Assicurarsi che il bambino affidato alle loro cure arrivi a scuola puntuale e pronto per l'apprendimento.
- Fornire motivazioni chiare per ogni assenza del bambino affidato alle loro cure, in modo da consentire alla scuola di registrare l'assenza in modo corretto e accurato.
- Contattare la scuola il primo giorno di assenza del bambino affidato alle loro cure, prima dell'inizio della giornata scolastica
- Evitare di prendere accordi per far uscire i bambini affidati alle loro cure da scuola durante il periodo scolastico.

- Rispondere in modo collaborativo e positivo a qualsiasi richiesta da parte della scuola volta ad accertare il motivo di un'eventuale assenza del bambino affidato alle proprie cure, comprese eventuali questioni relative alla tutela del minore.
- Fornire alla scuola almeno due numeri di contatto di emergenza. Le scuole faranno tutto il possibile per ottenere un terzo numero di contatto e documenteranno i propri sforzi (vedi sotto).
- Comunicare alla scuola eventuali cambiamenti di circostanze o di recapiti, compresi i cambiamenti di numeri di telefono, in modo che la scuola possa aggiornare il profilo MIS del bambino e il Registro delle Ammissioni come richiesto (comprese le rare circostanze in cui si concorda che un bambino sia iscritto a due scuole).
- Comunicare alla scuola eventuali cambiamenti nelle circostanze relative ai contatti familiari o alle modalità di ritiro del bambino (genitori separati o divorziati), in modo che la scuola ne sia a conoscenza e possa dare seguito a eventuali ordinanze del tribunale in vigore.
- Informare la scuola della prossima sede scolastica del bambino e del suo indirizzo, o di come intendono garantire che il bambino riceva un'istruzione adeguata il prima possibile, qualora decidano di rescindere il contratto genitoriale, specialmente a metà anno, in modo che il Registro delle Ammissioni possa essere aggiornato e il bambino cancellato dall'elenco alla data di scadenza specificata. I genitori o tutori devono inoltre fornire il nuovo indirizzo del bambino, qualora questo dovesse cambiare.
- Se le informazioni di cui sopra non vengono fornite, la scuola potrebbe dover chiedere consulenza all'autorità locale. Ciò può comportare la segnalazione al team "Child Missing Education" (o equivalente) nei casi in cui si accerti che un bambino non abbia una destinazione scolastica successiva, e al team "Elective Home Education" (o equivalente) nei casi in cui i bambini lascino la scuola per seguire un percorso di istruzione domiciliare. In alcune circostanze, potrebbero essere contattati anche i servizi sociali locali per l'infanzia qualora sussistano preoccupazioni relative alla tutela di un minore che sta lasciando la scuola (vedi sotto).

Uscita anticipata dalla scuola durante la giornata

- Agli alunni non è consentito lasciare la sede scolastica durante la giornata scolastica, a meno che non siano accompagnati da un genitore o tutore conosciuto per un motivo specifico, autorizzato dal Preside. Se un alunno deve lasciare la scuola durante la giornata per malattia o se un genitore/tutore è tenuto a prelevarlo per un appuntamento medico, è necessario firmare il registro delle uscite presso la segreteria della scuola. Qualora siano previsti appuntamenti medici, i genitori/tutori devono informare la scuola in anticipo per iscritto e attendere l'autorizzazione del Preside.

- Agli alunni non è mai consentito lasciare la sede scolastica durante l'orario scolastico, a meno che non siano accompagnati da membri del personale (previo accordo scritto del Preside) per partecipare a una visita scolastica, a una lezione programmata fuori sede o a

un evento sportivo. **Nessun membro del personale deve accompagnare un alunno fuori sede in forma individuale.**

Richieste di assenza da parte dei genitori/tutori

- Sono le scuole, e non i genitori o i tutori, ad autorizzare le assenze. Le richieste alla scuola per la concessione del permesso di assenza a uno studente durante il periodo scolastico devono essere presentate per iscritto *in anticipo* direttamente al Preside.
- Il Preside o, in sua assenza, un altro membro del personale designato, può autorizzare l'assenza solo in presenza di **circostanze eccezionali** relative alla richiesta, a propria discrezione: se viene utilizzato il Codice C, la motivazione deve essere registrata dalla scuola. Il Preside valuterà ogni richiesta singolarmente, tenendo conto dei fatti e delle circostanze specifiche, nonché del contesto di riferimento alla base della richiesta. Se l'assenza *viene* concessa, spetta alla scuola determinare la durata del periodo in cui l'alunno può assentarsi da scuola. Non saranno concesse assenze autorizzate per vacanze familiari o altre assenze a scopo ricreativo o di svago, né per consentire a un alunno di partecipare ad attività di protesta durante l'orario scolastico.
- La scuola può consentire agli alunni che non hanno raggiunto l'età dell'obbligo scolastico di assentarsi dalle lezioni non previste dal loro orario.
- Chiediamo ai genitori/tutori di contattare immediatamente la scuola prima dell'inizio della giornata scolastica e, successivamente, a intervalli concordati, qualora il figlio debba assentarsi per motivi di salute (mentale o fisica), affinché la scuola possa tenere aggiornati i registri e, soprattutto, possa essere informata sui progressi verso il completo recupero e su un a data di rientro prevista. Se necessario, la scuola può richiedere una certificazione medica relativa a qualsiasi malattia (vedi sotto). Ci aspettiamo che ogni assenza per malattia sia comprovata da una nota dei genitori o dei tutori il prima possibile.
- Un'assenza è considerata non autorizzata se un alunno è assente da scuola senza il permesso preventivo del Preside o di un altro membro del personale designato in sua assenza. Verrà applicato il codice pertinente del Ministero dell'Istruzione (vedi sotto).

Documentazione

La scuola:

- Utilizza codici per registrare e monitorare la frequenza e le assenze in modo coerente e conforme alle normative, compresa la conservazione delle voci sia nel Registro delle Ammissioni che in quello delle Presenze per un periodo di sei anni dalla data di inserimento. Questi registri costituiscono documenti legali.
- Conserva registrazioni accurate ed efficienti (in formato elettronico) relative alla frequenza e all'iscrizione a scuola, compresa la partecipazione a tutte le attività extrascolastiche prima e dopo l'orario scolastico. Il Registro delle presenze della scuola, gestito tramite computer, viene sottoposto a backup sotto forma di copia elettronica almeno una volta al mese.

- Autorizza le assenze solo in circostanze eccezionali, secondo le linee guida governative, utilizzando il codice pertinente (vedi sopra) – l'autorizzazione deve essere concessa esclusivamente dal Preside.
- Conserva nei propri registri almeno due numeri di contatto di emergenza per ogni alunno, ove possibile, e, qualora ne siano stati forniti solo due, si adopera al massimo per ottenerne un terzo (le scuole devono documentare i propri sforzi per ottenerne un terzo). La scuola verificherà regolarmente tali contatti con i genitori/tutori per assicurarsi che siano corretti. Si noti che spetta ai genitori/tutori aggiornare la scuola in merito a eventuali modifiche dei recapiti, nell'interesse superiore del proprio figlio.
- Informa regolarmente i genitori/tutori sui livelli di frequenza e assenza dei loro figli, assicurandosi che tutte le parti siano a conoscenza di eventuali preoccupazioni (a meno che non sia impossibilitata a condividere queste informazioni a causa di restrizioni imposte da un'ordinanza del tribunale e/o di consigli dei Servizi sociali per l'infanzia locali o della Polizia).

Controllo delle presenze

Tutto il personale

- *Tutto* il personale scolastico manterrà una cultura scolastica positiva in cui il monitoraggio, la promozione e l'incentivazione della frequenza siano considerati **una responsabilità di tutti**: personale, bambino e genitore/tutore.
- La scuola ha nominato un **Responsabile senior della frequenza** (un membro del gruppo dirigente) che ha la responsabilità e la supervisione delle questioni relative alla frequenza (supportato da altri colleghi, se necessario). Il suo nome e i suoi recapiti sono: Leonardo Amulfi - leonardo.amulfi@cognita.com

Il Responsabile senior per la frequenza

Il Responsabile senior per la frequenza ha una visione chiara su come migliorare e mantenere un buon livello di frequenza, istituendo e mantenendo sistemi efficaci per affrontare l'assenteismo e assicurandosi che siano seguiti da tutto il personale.

Il Responsabile senior per la frequenza:

- monitorare settimanalmente i modelli e le tendenze generali relative alla frequenza e alla puntualità, utilizzando i dati storici o le tendenze emergenti a livello scolastico, e sviluppare strategie per affrontarle
- monitorare la frequenza alle lezioni durante le sessioni per individuare modelli di assenza nell'arco della giornata scolastica e affrontare le situazioni in cui gli alunni presenti a scuola non frequentano le lezioni, ricorrendo al sostegno pastorale, a quello per i bisogni educativi speciali o per la disabilità, oppure alla Politica comportamentale

- effettuare frequenti analisi a livello individuale per individuare gli alunni che necessitano di sostegno e concentrare gli sforzi del personale sullo sviluppo di azioni mirate per tali casi. Ciò non si limiterà alle assenze persistenti, ma prenderà in considerazione tutti i livelli di gravità delle assenze per individuare gli alunni che possono essere sostenuti in una fase precoce, prima che i modelli si consolidino.
- utilizzare questa analisi per attuare strategie volte a promuovere una maggiore consapevolezza della frequenza (compresa la puntualità), quali interventi mirati e sostegno per singoli alunni e famiglie, gruppi di coetanei, classi e/o bambini vulnerabili
- fornire rapporti periodici sulla frequenza ai colleghi competenti (DSL, SENCO, responsabili di classe, insegnanti di classe) al fine di facilitare, ove necessario, il dialogo con gli alunni e i loro genitori/tutori.
- raccogliere e analizzare i dati semestrali, trimestrali e annuali per individuare modelli ricorrenti nell'uso di determinati codici, giorni di scarsa frequenza e, ove opportuno, materie con bassa frequenza alle lezioni
- confrontare i propri dati sulla frequenza (a livello di intera scuola, classe e coorte) con quelli locali, regionali e nazionali per individuare le aree su cui concentrarsi per migliorare
- ove necessario, elaborare strategie specifiche per affrontare le aree di scarsa frequenza individuate attraverso i dati
- monitorare nei dati *l'impatto* delle iniziative scolastiche volte a migliorare la frequenza, comprese eventuali strategie specifiche attuate o coorti specifiche su cui le scuole hanno cercato di concentrarsi. I risultati dovrebbero poi essere utilizzati per valutare gli approcci o orientare le strategie future.
- riferire in merito alle tendenze relative alla frequenza scolastica durante le riunioni di consiglio di istituto, al fine di salvaguardare e promuovere il benessere degli alunni
- adempiere agli obblighi della scuola in materia di CME (Continuous Monitoring of Education), in collaborazione con il Preside e il DSL
- garantire che i codici corretti siano applicati in modo coerente, sotto la supervisione del Preside; devono essere redatte note chiare sui motivi forniti dai genitori/tutori per eventuali assenze

Oltre al Responsabile senior per la frequenza, nella quotidianità i genitori/tutori possono ottenere informazioni sulla frequenza dai Coordinatori di Settore del proprio figlio e i Coordinatori di classe.

<u>Procedure relative alla frequenza</u>

La scuola:

- disporre di solide procedure quotidiane per monitorare e dare seguito alle assenze e alla scarsa puntualità; queste saranno applicate rigorosamente in tutta la scuola in

collaborazione con i genitori o tutori, discutendo il legame tra frequenza, rendimento scolastico e benessere generale

- garantirà che i genitori/tutori comprendano cosa ci si aspetta da loro e perché la frequenza sia importante per il rendimento, il benessere e lo sviluppo generale del proprio figlio (compresa la chiarezza sulle conseguenze a breve e lungo termine di una scarsa frequenza). La scuola eviterà di citare percentuali generiche e renderà invece questi dati comprensibili ai genitori (ad esempio, la quantità di tempo perso e l'impatto sull'apprendimento dell'alunno).
- ove necessario, metterà in discussione le opinioni dei genitori/tutori qualora questi abbiano idee errate su cosa si intenda per "buona" frequenza. Nel farlo, la scuola cercherà di tenere in considerazione la delicatezza di alcune delle ragioni dell'assenza e di comprendere l'importanza della scuola come luogo di sicurezza e sostegno, piuttosto che ricorrere immediatamente ad approcci punitivi.
- garantirà che la persona più adatta all'interno della scuola affianchi e sostenga la famiglia qualora un alunno o una famiglia necessiti di supporto in materia di frequenza (e, ove operativamente possibile, tale figura rimarrà la stessa).
- fornire in anticipo ai genitori/tutori dei bambini affidati alle proprie cure gli orari della giornata scolastica e il calendario attraverso tutti i canali disponibili, ad esempio il sito web della scuola e qualsiasi altro metodo usuale, come la newsletter scolastica.
- spiegare (tramite la presente politica e altri metodi) ai genitori/tutori le procedure scolastiche relative a:
  - richiedere permessi di assenza
  - comunicare alla scuola il motivo di un'assenza imprevista
  - promuovere e incentivare una buona frequenza
  - come vengono utilizzati i dati per indirizzare gli sforzi volti al miglioramento della frequenza verso gli alunni o i gruppi di alunni che ne hanno maggiormente bisogno
- dimostrare in modo visibile i benefici di una buona frequenza scolastica durante tutto il percorso scolastico. Ciò può avvenire tramite esposizioni, assemblee o durante i momenti di registrazione. I metodi saranno utilizzati con sensibilità e senza discriminazioni e potranno includere anche l'elogio e la ricompensa dei miglioramenti nella frequenza a livello di classe, gruppo e individuale.
- Assicurarsi che gli insegnanti effettuino l'appello all'inizio della mattinata e almeno una volta durante ogni sessione pomeridiana di ogni giorno scolastico (in genere all'inizio) entro le ore 9.30.
- registrare, ad ogni controllo delle presenze, se ogni alunno iscritto (sia in età scolastica obbligatoria che non obbligatoria) sia *fisicamente* presente a scuola e, in caso contrario, il motivo dell'assenza utilizzando gli appositi codici di presenza e assenza. Nota: solitamente, una pausa significativa, come quella pranzo, separa una sessione dalla successiva. Le lezioni che si svolgono dopo la pausa pranzo costituiranno quindi una sessione diversa da quelle precedenti alla pausa e sarà necessario effettuare un'altra registrazione. Inoltre,

quando vi è più di una sessione pomeridiana, il registro delle presenze verrà compilato più di una volta nello stesso pomeriggio

- in caso di dubbi sul codice di presenza da utilizzare al momento della registrazione di uno studente, chiedere consiglio al MD/DE o all'RSL di Cognita. È raro che i criteri per più di un codice siano soddisfatti contemporaneamente. Laddove i codici dipendano dal motivo dell'assenza dello studente, la scuola dovrà identificare il motivo principale di tale assenza e registrare il codice di conseguenza
- assicurarsi che, qualora un alunno arrivi in ritardo a scuola, si registri presso la segreteria, in modo che i sistemi scolastici rimangano completamente aggiornati nel caso in cui sia necessaria un'evacuazione della scuola e per poter sapere esattamente dove si trova ogni alunno in ogni momento. I ritardi ripetuti saranno discussi con i genitori o i tutori del bambino per ascoltare e comprendere gli ostacoli che impediscono l'arrivo puntuale.
- dare immediatamente seguito a qualsiasi assenza inaspettata o inspiegabile di un alunno iscritto, la cui presenza è prevista per ogni sessione in cui risulta assente, tramite una telefonata ai genitori o ai tutori; gli alunni vulnerabili **devono** essere **e saranno** considerati prioritari (esigenze di tutela, mediche e di apprendimento).
- se l'assenza del bambino persiste durante la giornata senza spiegazioni, mantenere ulteriori contatti regolari con i genitori o tutori per garantire la tutela del bambino. Laddove l'assenza sia registrata come inspiegata nel registro delle presenze, verrà inserito il codice corretto non appena accertato il motivo, ma non oltre 5 giorni lavorativi dopo la sessione.
- Se i genitori o i tutori non rispondono dopo diversi tentativi di contattarli, valutare la possibilità di rivolgersi ai Servizi sociali per l'infanzia locali e/o alla Polizia per ricevere consulenza. Se i genitori o i tutori rispondono alla scuola fornendo una spiegazione per l'assenza del bambino, ma la loro spiegazione solleva significative preoccupazioni in materia di tutela, in particolare laddove sussistano già preoccupazioni di questo tipo, la scuola potrà inizialmente chiedere il parere del Cognita RSL e/o dei Servizi sociali per l'infanzia.
- Se vi è motivo di ritenere che un bambino sia in pericolo immediato o a rischio di subire un danno, contattare la Polizia (seguito da una segnalazione ai Servizi sociali per l'infanzia locali). Non devono esserci ritardi.

Alunni vulnerabili

Molti bambini proveranno emozioni normali ma difficili che li rendono nervosi all'idea di andare a scuola, come preoccupazioni relative alle amicizie, ai compiti scolastici, agli esami e/o agli sbalzi d'umore. Il personale scolastico svolge un ruolo fondamentale nel comunicare questa aspettativa ai genitori/tutori. Lavorerà a fianco delle famiglie per garantire che tali circostanze non costituiscano un ostacolo alla frequenza regolare, mitigando il più possibile i sentimenti di ansia a scuola.

La scuola presta particolare attenzione agli alunni che potrebbero essere assenti a causa di problemi di salute mentale o fisica e/o di bisogni educativi speciali e/o disabilità. La scuola può fornire loro un sostegno aggiuntivo, come ad esempio un "ritorno graduale" per coloro che

soffrono di ansia legata alla frequenza scolastica e/o un orario part-time (vedere sotto per quest'ultimo).

Il loro diritto all'istruzione è lo stesso di qualsiasi altro alunno e pertanto l'obiettivo di frequenza per questi alunni dovrebbe essere lo stesso di quello previsto per qualsiasi altro alunno (ma potrebbe essere necessario fornire un sostegno aggiuntivo). Tuttavia, è importante notare che ci si aspetta **comunque** che questi alunni frequentino regolarmente la scuola, poiché si tratta di un obbligo di legge: in molti casi, la frequenza scolastica può contribuire a risolvere il problema di fondo, poiché l'assenza da scuola potrebbe esacerbarlo, e un periodo prolungato di assenza potrebbe accentuare i sentimenti di ansia riguardo alla frequenza futura. La scuola collaborerà con gli alunni e i genitori/tutori per garantire che tali circostanze non costituiscano un ostacolo alla frequenza regolare, mitigando il più possibile i sentimenti di ansia a scuola.

Alcuni alunni devono affrontare ostacoli più complessi alla frequenza scolastica.

Laddove il ruolo di assistenza svolto da uno studente possa contribuire all'assenza, la scuola collaborerà con lo studente e i suoi genitori o tutori per comprendere gli ostacoli alla frequenza e mettere in atto un sostegno adeguato. Laddove le esigenze si estendano oltre i confini della scuola, le scuole collaboreranno con l'autorità locale per facilitare l'accesso al sostegno attraverso programmi locali di assistenza precoce e altre organizzazioni competenti.

Questo gruppo vulnerabile può includere anche alunni affetti da patologie fisiche o mentali a lungo termine e/o con bisogni educativi speciali e disabilità (SEND).

Sia nei casi di malattie fisiche che di disturbi mentali a lungo termine, il personale scolastico non può e non deve diagnosticare o curare tali condizioni, ma collaborerà con le famiglie e altre agenzie con l'obiettivo di garantire la regolare frequenza scolastica dell'alunno.

La documentazione medica per la registrazione delle assenze dovrebbe essere necessaria solo in una minoranza di casi. Tuttavia, qualora le esigenze di salute di un alunno richiedano adeguamenti o sostegno ragionevoli a causa di un'assenza complessa, di lunga durata o che si ripete frequentemente, nell'interesse superiore del minore la scuola può richiedere un certificato medico, previo consenso dei genitori o dei tutori, per comprendere meglio le esigenze dell'alunno e individuare la soluzione più adeguata, in linea con le linee guida normative relative al sostegno degli alunni a scuola con patologie mediche o all'organizzazione dell'istruzione per i bambini che non possono frequentare la scuola a causa di esigenze di salute.

Qualora i genitori o tutori non acconsentano a fornire la documentazione medica a sostegno delle esigenze del figlio e adempiano al loro obbligo di mandare il figlio a scuola, si potrà prendere in considerazione la possibilità di richiedere la consulenza dell'autorità locale o di altri partner locali per formalizzare tale sostegno e, come ultima risorsa, far rispettare la frequenza scolastica attraverso un intervento legale.

Qualora all'alunno sia stato assegnato un assistente sociale, il Responsabile designato per la tutela (DSL) della scuola lo terrà informato e coinvolto nei processi sopra descritti.

La scuola:

- Faciliterà qualsiasi forma di sostegno pastorale pertinente con il chiaro obiettivo di migliorare il più possibile la frequenza scolastica, fornendo al contempo sostegno per il problema di salute di fondo dell'alunno.
- Valuterà la possibilità di apportare adeguamenti alle prassi e alle politiche per aiutare a soddisfare le esigenze dell'alunno che ha difficoltà a frequentare la scuola, oltre ad attuare adeguamenti formali ragionevoli nel caso in cui l'alunno abbia una disabilità. Qualsiasi adeguamento dovrà essere concordato con l'alunno, i suoi genitori/tutori e l'autorità locale, e regolarmente rivisto con loro.
- Registrerà l'assenza del bambino in modo appropriato, ovvero come «assenza per malattia», nei casi in cui il bambino non sia in grado di frequentare la scuola (esclusivamente) a causa di malattia (di breve durata).
- Valutare se sia opportuno un rientro a scuola graduale e a tempo determinato o un orario part-time, ad esempio per quegli alunni che sono stati assenti da scuola per un periodo più lungo a causa di problemi di salute mentale o fisica (vedere sotto per l'orario part-time). La scuola può avvalersi dei numerosi strumenti e documenti di orientamento relativi all'astensione scolastica di origine emotiva disponibili in queste situazioni e richiedere il supporto del Responsabile regionale per la tutela dei minori, ove necessario.
- In ogni caso, la scuola aiuterà gli alunni a reinserirsi dopo un periodo di assenza prolungato o inevitabile e fornirà sostegno per rafforzare la fiducia in sé stessi e colmare le lacune

Altre agenzie

Nella maggior parte dei casi, gli alunni riceveranno sostegno a scuola, ma laddove sussistano problemi multipli che richiedono il coinvolgimento di altri servizi, le scuole, le autorità locali e gli altri servizi cercheranno di collaborare per fornire un sostegno più intensivo a tutta la famiglia, al fine di affrontare tali problemi non appena risulti evidente che gli alunni ne trarrebbero beneficio. Ci si aspetta inoltre che le scuole e le autorità locali abbiano concordato un approccio congiunto per tutti gli alunni con assenze gravi. La scuola cercherà di:

- Avvalersi dei servizi infermieristici scolastici e delle équipe di sostegno alla salute mentale, laddove disponibili.
- Valutare se sia opportuno un sostegno aggiuntivo da parte di altri partner esterni (tra cui l'autorità locale, i servizi di salute mentale per bambini e adolescenti, i medici di base o altri servizi sanitari) e provvedere ai rinvii.
- Laddove venga fornito un sostegno esterno, collaborare con tali servizi per garantire l'eventuale sostegno successivo.

Orari part-time per i bambini in età dell'obbligo scolastico

In circostanze del tutto eccezionali, qualora il bambino sia in età scolastica obbligatoria e ciò sia nell'interesse superiore dell'alunno, potrebbe essere necessario che la scuola preveda un orario

part-time **temporaneo** per soddisfare le sue esigenze individuali. Ad esempio, qualora una condizione medica impedisca a un alunno di frequentare la scuola, un orario part-time potrebbe essere potenzialmente utilizzato per aiutare l'alunno ad accedere il più possibile all'istruzione.

Nota: un orario part-time **deve** essere utilizzato **esclusivamente** per motivi di salute, non comportamentali.

Un orario part-time deve prevedere:

- l'accordo scritto sia del dirigente scolastico che dei genitori o tutori con cui l'alunno vive abitualmente
- un obiettivo chiaro e deve rientrare nel più ampio piano di sostegno, assistenza sanitaria o reinserimento dello studente;
- date di revisione periodiche che coinvolgano l'alunno e i suoi genitori o tutori per garantire che il piano rimanga in vigore solo per il periodo più breve necessario
- una data di scadenza proposta che tenga conto delle circostanze eccezionali dell'alunno, al termine della quale ci si aspetta che l'alunno frequenti la scuola in presenza a tempo pieno. Tale periodo può tuttavia essere prorogato nell'ambito del regolare processo di revisione.
- In alcuni casi limitati, uno studente affetto da una patologia fisica o mentale a lungo termine potrebbe necessitare di un orario part-time per un periodo prolungato. Sarà necessaria una documentazione medica e dovrà essere previsto l'intervento di uno specialista esterno per sostenere il bambino durante questo periodo (vedi sopra).

Acconsentendo a un orario part-time, il Preside ha acconsentito all'assenza dello studente da scuola per una parte della settimana o della giornata e deve quindi registrare l'assenza di conseguenza,

2. Bambini assenti dalla scuola

Spesso i bambini possono essere assenti da scuola in modo persistente o avere assenze prolungate. Naturalmente, può esserci una ragione valida per la loro assenza, il più delle volte di natura medica, che ne giustifichi la necessità; ad esempio, il bambino potrebbe essere sottoposto a interventi chirurgici o trattamenti. In queste situazioni, la scuola proporrà compiti da svolgere a casa o coinvolgerà il bambino nelle attività della classe a distanza tramite MS Teams, solo ove opportuno e in collaborazione con i genitori/tutori e i bambini stessi. I genitori o tutori avranno un referente scolastico designato per il proprio figlio. Non devono essere inviati compiti a casa se si ritiene che ciò possa esercitare ulteriore pressione sul bambino. Qualsiasi accordo sarà a breve termine e verrà rivisto regolarmente; la scuola potrà inoltre richiedere di vedere il bambino tramite MS Teams durante questo periodo e richiederà sempre tale contatto visivo qualora sussistano preoccupazioni relative alla tutela del minore.

Tuttavia, in altre occasioni, il bambino è spesso assente ma non sembra esserci una spiegazione o una ragione soddisfacente. Ciò è diverso dal caso di un bambino che "non frequenta la scuola" (come descritto di seguito), ma costituisce comunque motivo di preoccupazione. In queste

situazioni potrebbero essere necessarie procedure di tutela. Ad esempio, qualora i genitori o i tutori non acconsentano alla visibilità del bambino, o non garantiscano la presenza del bambino all'orario concordato, si potrà prendere in considerazione la possibilità di chiedere consulenza ai Servizi sociali per l'infanzia locali. Per gli alunni per i quali sussistono già preoccupazioni relative alla tutela, e in tutti i casi in cui sia stato loro assegnato un assistente sociale, i Servizi sociali per l'infanzia locali saranno sempre informati dell'assenza dell'alunno.

Come indicato sopra, la frequenza scolastica è obbligatoria per i bambini in età scolastica, ma, cosa ancora più importante, le assenze frequenti incidono sullo sviluppo del bambino in tutti gli ambiti, non solo in quello cognitivo. Le scuole devono attenersi alle normative locali nei casi in cui:

- gli alunni non frequentino regolarmente o abbiano perso diversi giorni di scuola o più senza autorizzazione
- vi siano motivi ragionevoli per ritenere che l'alunno dovrà assentarsi per diversi giorni scolastici consecutivi o più a causa di malattia, oppure che il numero totale di giorni scolastici persi dall'alunno durante l'anno scolastico in corso a causa di malattia (sia consecutivi che cumulativi) raggiungerà o supererà i 15 giorni scolastici.

Ogni autorità locale può avere soglie e criteri diversi per l'invio delle notifiche. Verranno seguite le linee guida dell'autorità locale, ovvero l'autorità locale di "residenza" dove l'alunno risiede prevalentemente.

3. Bambini che non frequentano la scuola (CME)

I CME sono definiti come:

«bambini in età scolastica obbligatoria che non sono iscritti a una scuola e non ricevono un'istruzione adeguata al di fuori della scuola»

I CME includono i bambini che:

- stanno presentando domanda per un posto a scuola
- a cui è stato offerto un posto a scuola per una data futura ma che non hanno ancora iniziato
- ricevono un'istruzione domiciliare che è stata valutata dall'autorità locale come inadeguata
- sono stati registrati come CME per un periodo prolungato, ad esempio quando la loro ubicazione è poco chiara o sconosciuta

I bambini CME **non** sono quelli che:

- sono iscritti a una scuola, anche se sono assenti in modo persistente o grave da tale scuola

- ricevono un'istruzione adeguata al di fuori della scuola (ad esempio, coloro che seguono l'istruzione domiciliare (EHE) o frequentano percorsi alternativi adeguati all'età, alle capacità, alle attitudini e alle eventuali esigenze educative speciali del bambino
- seguono l'istruzione domiciliare (EHE), ma l'autorità locale non ha avuto modo di valutare se l'istruzione fornita sia adeguata

I bambini che non frequentano la scuola (CME) sono quindi diversi da quelli che sono "assenti" dalla scuola.

Conseguenze

Più in generale, i CME corrono un rischio maggiore di ottenere risultati scolastici inferiori alle loro potenzialità e di diventare, in età più avanzata, «neet» (non istruiti, non occupati e non in formazione). Sono inoltre più soggetti a condizioni di salute precarie.

Vulnerabilità

- I CME sono più spesso in età scolare secondaria e, rispetto alla popolazione generale, è più probabile che siano noti ai servizi sociali locali per l'infanzia, essendo soggetti a un piano di tutela dell'infanzia o a un piano di affidamento.
- Sebbene alcune famiglie abbiano una situazione stabile, i bambini appartenenti a famiglie di zingari, rom e nomadi possono essere potenzialmente esposti a un rischio maggiore di perdere l'istruzione se si spostano regolarmente. In tali situazioni, l'autorità locale (esclusivamente) può autorizzare la doppia iscrizione.
- Anche i minori non accompagnati richiedenti asilo e i figli di famiglie di nuovi migranti possono essere esposti a un rischio maggiore di CME a causa delle loro condizioni abitative instabili e spesso temporanee, della possibilità di arrivi non registrati e dei trasferimenti improvvisi tra diverse autorità locali.
- Anche i minori che hanno commesso reati o che sono a rischio di commetterli corrono il rischio di abbandonare la scuola. Qualora questa situazione si verifichi per un alunno, la scuola collaborerà con il Team per la Delinquenza Giovanile, la Polizia e i genitori (o tutori) del minore per favorire la sua frequenza scolastica.
- I figli del personale militare tendono a trasferirsi più frequentemente, sia in Italia che all'estero, talvolta con breve preavviso, e pertanto corrono un certo rischio di diventare CME.
- I bambini che seguono un percorso di istruzione domiciliare (vedi sotto) ma che non risultano registrati come tali presso l'autorità locale; i genitori che non rispondono alle richieste di informazioni da parte dell'autorità locale; o coloro che non ricevono un'istruzione domiciliare adeguata, potrebbero essere a rischio di diventare CME.

Rischio

Alcuni CME potrebbero essere maggiormente esposti al rischio di subire abusi, sfruttamento (compreso quello sessuale e criminale) e/o radicalizzazione. La ricerca ha inoltre evidenziato una

correlazione tra l'assenza regolare da scuola e una serie di danni extra-familiari, tra cui la criminalità.

Fattori determinanti

Esistono diverse circostanze in cui un minore può essere considerato un CME. Alcuni dei principali fattori che determinano la CME includono, ma non si limitano a:

- Spostamenti abituali dentro e fuori dal Paese
- Attesa dell'esito delle domande di iscrizione scolastica
- Spostamenti tra aree di competenza delle autorità locali

Affinché i bambini e le famiglie ricevano l'aiuto giusto al momento giusto, chiunque entri in contatto con loro ha un ruolo da svolgere nell'individuare le situazioni di disagio, condividere le informazioni e agire tempestivamente per identificare e sostenere i casi di CME.

Richieste ragionevoli per individuare un bambino che si sospetta non frequenti la scuola

Nuovi alunni

Se un nuovo alunno non si presenta all'inizio del primo giorno della data di ammissione concordata o comunicata, la scuola dovrebbe intraprendere indagini ragionevoli per stabilire dove si trovi il bambino e valutare la possibilità di informare l'autorità locale il prima possibile. Le scuole devono monitorare la frequenza di tutti gli alunni tramite il registro giornaliero.

Alunni già iscritti

Si veda la sezione «CME» nella parte dedicata alla tutela dei minori per ulteriori informazioni su come effettuare «indagini ragionevoli».

Qualora il minore venga rintracciato e le sue circostanze accertate, prima che il suo nome venga cancellato dal Registro delle Ammissioni, tutte le parti devono concordare che non sussistano motivi ragionevoli per ritenere che il minore frequenterà nuovamente la scuola (anche qualora non sia stata ancora individuata una nuova scuola).

4. Gestione efficace delle assenze dei minori e delle relative procedure, compreso il CME

Fase 1 - Intervento precoce

Il Responsabile senior per la frequenza, insieme al Responsabile designato per la tutela (DSL) e a tutto il personale, collaborerà per individuare tempestivamente eventuali andamenti o

cambiamenti nella frequenza di tutti gli alunni. Le scuole devono affrontare tutte le preoccupazioni relative alla frequenza sia con i genitori/tutori che con il bambino non appena emergono difficoltà.

Il personale scolastico ascolterà i bambini e i loro genitori o tutori per comprendere eventuali ostacoli «all'interno della scuola» o esterni che impediscono una buona frequenza del bambino, collaborando con le famiglie per rimuovere tali ostacoli ove possibile. Concorderanno azioni e interventi, come l'indirizzamento verso servizi o organizzazioni in grado di fornire loro sostegno.

Tali azioni saranno regolarmente discusse e riviste insieme agli alunni e alle famiglie. Qualora gli interventi non dovessero dare i risultati sperati, tutte le parti collaboreranno per individuarne le ragioni e adeguare o modificare l'approccio. Se la frequenza non dovesse migliorare, si passerà alla fase successiva.

Fase 2 – Sostegno mirato

Laddove le assenze si intensifichino, si intensificherà anche il sostegno fornito, il che potrebbe richiedere alla scuola di collaborare con altri partner rilevanti, quali i Servizi sociali per l'infanzia.

Laddove il coinvolgimento nel sostegno si riveli difficile, la scuola continuerà a tenere colloqui formali con i genitori (e con l'alunno, qualora sia abbastanza grande da comprendere). Tale incontro sarà probabilmente condotto dal Responsabile senior per la frequenza scolastica e dal DSL insieme al Preside. La scuola redigerà un verbale scritto attestante l'avvenuto completamento di tali procedure nei propri sistemi di tutela.

L'assenza di un alunno senza adeguata giustificazione comporta l'obbligo legale per il Preside di intervenire. La normativa assegna al Preside il compito di verificare la frequenza degli alunni, individuando coloro che superano i 15 giorni di assenza. Tuttavia, la legge richiede un monitoraggio costante delle assenze, senza attendere la fine del trimestre per agire. Secondo la normativa, se le assenze non sono giustificate e superano i 15 giorni in un trimestre, è necessario che la scuola avvii delle azioni. Innanzitutto, il Preside deve inviare una comunicazione ufficiale al genitore o al responsabile dell'alunno. Se la scuola riceve una risposta con le motivazioni, deve valutarle attentamente.

La scuola redigerà un verbale scritto attestante l'avvenuto espletamento di tali procedure nei propri sistemi di tutela.

Fase 3 – Azione legale

Nel caso in cui le assenze superino la soglia sopra indicata e i genitori dell'alunno non giustifichino i motivi dell'assenza e/o non collaborino alle fasi sopra descritte, la scuola seguirà la legislazione nazionale e i regolamenti/protocolli locali, informando l'autorità competente (il sindaco).

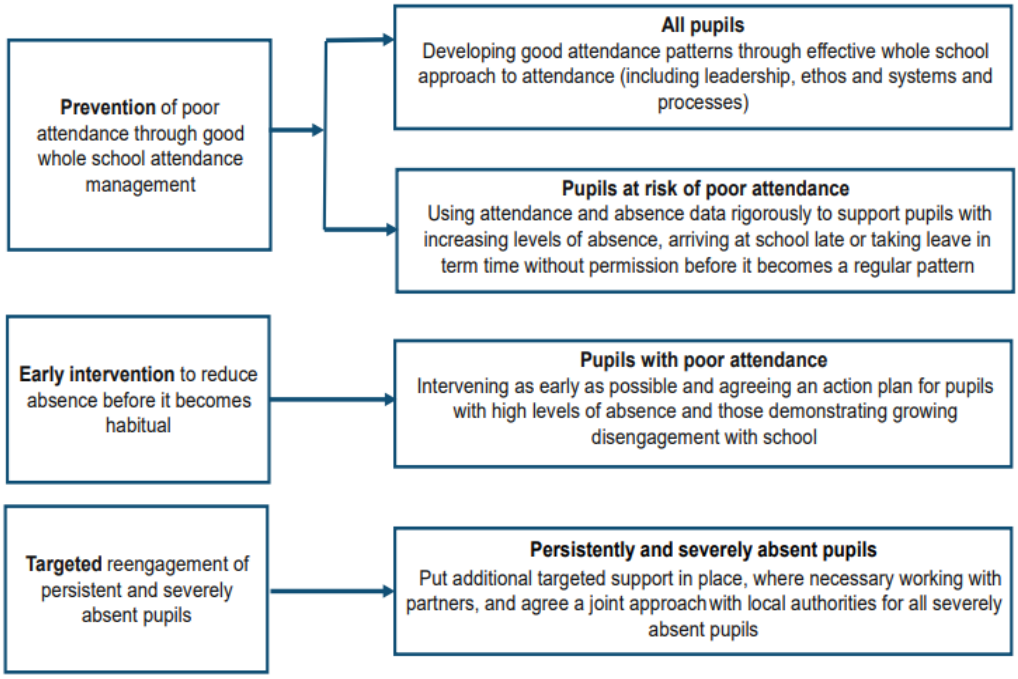
Le autorità potranno decidere di:

- richiamare il responsabile dell'alunno per non aver adempiuto all'obbligo scolastico

- rafforzare il sostegno attraverso il coinvolgimento dei servizi sociali per l'infanzia previsti dalla legge nei casi in cui sussistano preoccupazioni relative alla tutela dei minori, in particolare quando l'assenteismo diventa grave (frequenza inferiore al 50%).
- avviare un procedimento penale nei confronti dei genitori qualora tutte le altre vie siano fallite o non siano ritenute appropriate.

Il diagramma di flusso riportato di seguito illustra un approccio graduale al miglioramento della frequenza scolastica.

Si parte da un approccio che coinvolge l'intera scuola per tutti gli alunni, creando una solida cultura e sistemi di frequenza.



5. Tutela

Bambini assenti dalla scuola

- Garantire che il miglioramento della frequenza sia considerato prioritario e che vengano messe in atto strategie e piani d'azione per gli alunni con assenze persistenti, prolungate e/o ingiustificate è fondamentale per tutelare e migliorare il benessere generale degli alunni e i loro risultati sia a breve che a lungo termine.
- La scuola ha il dovere di tutela nei confronti dei propri alunni e, nell'ambito di tale dovere, indagherà su eventuali assenze inspiegabili, persistenti e/o prolungate (vedi sopra per la visibilità). L'assenza dei bambini dalla scuola per periodi prolungati e/o in occasioni ripetute

(compresa l'assenteismo) può costituire un segnale di allarme fondamentale per una serie di problemi di tutela, tra cui l'abbandono e/o lo sfruttamento sessuale e/o criminale dei minori.

- È importante che la risposta della scuola agli alunni assenti in modo persistente contribuisca a identificare tali abusi, negligenza e/o sfruttamento e aiuti a prevenire il rischio che in futuro questi bambini diventino casi di mancata scolarizzazione. Ciò vale sia quando i problemi stanno emergendo per la prima volta, sia nei casi in cui i bambini siano già noti ai Servizi sociali per l'infanzia locali e abbiano un assistente sociale assegnato, laddove l'assenza dalla scuola possa aumentare i rischi noti per la tutela all'interno della famiglia o della comunità.
- Laddove sussistano preoccupazioni relative alla tutela di un minore a causa della sua assenza, sia essa persistente, prolungata o inspiegabile, la scuola discuterà sempre con il minore e con i genitori/tutori in merito alle proprie preoccupazioni, al fine di comprendere gli ostacoli alla frequenza non appena i problemi iniziano a emergere (vedi sopra). La scuola seguirà inoltre la propria Politica di tutela e protezione dei minori.
- Come indicato sopra, qualora i bambini siano assenti e sussistano preoccupazioni relative alla tutela, la scuola organizzerà due controlli settimanali con il bambino tramite strumenti online, ad esempio MS Teams. La scuola ha il dovere di sapere dove si trovano i bambini e di avere visibilità su di loro. Se i genitori o i tutori del bambino non acconsentono a questa richiesta, o non rispondono a tale richiesta, si valuterà la possibilità di chiedere consulenza ai Servizi sociali per l'infanzia locali o di segnalarne il caso.
- Laddove sussistano preoccupazioni effettive o potenziali relative alla tutela di un minore e il genitore o tutore decida inaspettatamente di ritirare il minore dalla scuola per istruirlo a casa, dovrà essere e sarà sempre effettuato un rinvio ai Servizi sociali per l'infanzia locali (vedi sopra). Per ogni alunno a cui sia già stato assegnato un assistente sociale, quest'ultimo verrà informato.
- Se vi è motivo di sospettare che sia stato commesso un reato, indipendentemente dal fatto che ciò sia correlato all'assenza del minore o meno, la scuola informerà la Polizia.
- Se vi è motivo di ritenere che un minore assente da scuola si trovi in pericolo immediato o a rischio di subire un danno, indipendentemente dal fatto che vi sia stata o meno una comunicazione da parte dei genitori o dei tutori, deve essere e sarà effettuata una segnalazione ai Servizi sociali per l'infanzia locali e verrà contattata la Polizia.

  Ciò si applica solo se la scuola non dispone di motivi ragionevoli (e prove mediche) per ritenere che l'alunno non possa frequentare a causa di malattia o di cause inevitabili.

- La scuola collaborerà con organizzazioni esterne e autorità locali qualora l'assenza scolastica costituisca un motivo di grave preoccupazione.
- Gli alunni con assenze gravi potrebbero avere maggiori difficoltà a frequentare la scuola o incontrare ostacoli più significativi alla loro frequenza regolare e, di conseguenza, potrebbero necessitare di un sostegno più intensivo da parte di una serie di partner. Se tutte le possibilità di sostegno sono state messe a disposizione dalle scuole, dalle autorità locali e da altri partner, ma le assenze gravi per motivi non autorizzati continuano, è probabile che ciò

costituisca **un caso di negligenza**. In queste situazioni, saranno coinvolti i Servizi sociali per l'infanzia locali, che prenderanno le decisioni relative al minore e alla famiglia.

Bambini privi di istruzione

Quando il luogo in cui si trova un minore e le circostanze relative alla sua situazione non sono chiari o sono sconosciuti (e il minore era precedentemente iscritto alla scuola), la scuola svolgerà autonomamente un'attività iniziale proattiva per individuare un minore a rischio di diventare un CME prima (e dopo) di rivolgersi al dipartimento locale dell'istruzione o all'ente equivalente per effettuare accertamenti, nella misura in cui ciò sia ragionevolmente possibile, al fine di identificare l'ubicazione del CME e l'eventuale offerta formativa di cui sta beneficiando.

Questa attività congiunta è definita «indagini ragionevoli», il che significa che devono essere proporzionate alla situazione (ad esempio, laddove possa sussistere un rischio). Le azioni congiunte possono includere:

1. Contattare i genitori o chi se ne prende cura utilizzando i recapiti noti
2. Verificare con le agenzie notoriamente coinvolte con la famiglia
3. Verificare presso le scuole dei fratelli se questi ultimi hanno contatti con i genitori o i tutori (se del caso)
4. Nel caso in cui il minore si sia precedentemente trasferito o abbia cambiato scuola, verificare con l'autorità locale e la scuola da cui il minore si è originariamente trasferito, se nota
5. Verificare con l'autorità locale o la scuola in cui il minore potrebbe essersi trasferito
6. Verificare con l'autorità locale competente per l'area in cui vive il minore, se diversa da quella della scuola
7. Contattare i parenti noti, se opportuno, utilizzando i recapiti disponibili
8. Parlare con i proprietari degli alloggi, se opportuno (fornitori di alloggi privati, popolari o temporanei)
9. Consultare, ove possibile, le banche dati dell'autorità locale (ad esempio, quelle relative alle iscrizioni o ai servizi sociali per l'infanzia)
10. Stabilire e seguire le procedure locali di condivisione delle informazioni (ove necessario) per accedere e consultare le banche dati di enti esterni (fornitori di alloggi, servizi sanitari, polizia, centri di accoglienza, servizi di giustizia minorile e imposta comunale)
11. Verifica presso le banche dati nazionali
12. Visite a domicilio – effettuate esclusivamente dall'ente locale
13. Se si ritiene che un minore possa essersi trasferito all'estero, si potrà valutare la possibilità di contattare il Ministero degli Affari Esteri, del Commonwealth e dello Sviluppo e/o le agenzie della Border Force o loro equivalenti.

Si prega di notare che le scuole di norma svolgono le operazioni da 1 a 7 durante le loro indagini proattive iniziali prima di/in collaborazione con l'autorità locale. Se l'autorità locale richiede di

svolgere una delle operazioni da 8 a 13, la scuola deve e provvederà a consultarsi con l'RSL prima di procedere.

La scuola non deve né effettuerà alcuna visita a domicilio a meno che non sia stato concordato con l'RSL e sia stata effettuata una valutazione dei rischi, anche qualora un'altra agenzia lo consigli.

L'elenco sopra riportato non è esaustivo né vincolante. I casi possono variare e potrebbero essere suggerite ulteriori verifiche oltre a quelle sopra indicate.

Tali indagini devono proseguire fino a quando l'autorità locale non abbia comunicato alla scuola di non avere più alcun ruolo in merito.

6. Istruzione domiciliare volontaria

Qualora un genitore o tutore abbia espresso l'intenzione di ritirare il proprio figlio dalla scuola a partire da una determinata data al fine di istruirlo a casa, la scuola dovrà innanzitutto organizzare un incontro con i genitori o tutori per comprendere i motivi alla base di tale scelta. La scuola valuterà la possibilità di mantenere il bambino iscritto alla scuola, pur nel rispetto della scelta dei genitori.

Se il genitore o tutore decide comunque di ritirare il figlio dopo l'incontro di cui sopra, la scuola deve cancellare il nome del bambino dal Registro delle Iscrizioni alla data in cui il bambino cessa di frequentare. La scuola notificherà all'autorità locale l'uscita dello studente, includendo (ove opportuno) il Team per l'Istruzione Domestica Volontaria (o equivalente) dell'autorità locale (informando i genitori di averlo fatto affinché possano ricevere il necessario supporto continuativo).

Tuttavia, qualora i genitori o tutori indichino verbalmente l'intenzione di ritirare il proprio figlio per sottoporlo a istruzione domiciliare, senza però metterlo per iscritto o fornire una data di cessazione, ciò potrebbe indurre la scuola a informare il dipartimento CME dell'autorità locale alla prima occasione utile. L'autorità locale potrebbe decidere di condurre proprie indagini informali per accertare quale istruzione venga fornita o sia prevista.

Appendice 1

Linee guida sulla frequenza scolastica per i genitori

Introduzione

La frequenza scolastica regolare sin dalla prima infanzia crea una cultura dell'importanza dell'istruzione e dell'apprendimento, affinché tutti possano trarne beneficio in modo equo. Perdere ore di apprendimento espone i bambini al rischio di rimanere indietro ed è risaputo che una scarsa frequenza comporta livelli di rendimento inferiori. Il fondamento di una buona frequenza è una solida collaborazione tra la scuola, i genitori e il bambino, che inizia fin dai primi anni di vita.

Il quadro normativo

La legislazione italiana specifica la responsabilità legale dei genitori o di chi ne fa le veci nei confronti dei bambini in età scolastica obbligatoria di garantire che frequentino la scuola ogni giorno.

Le norme impongono alla scuola di tenere un Registro delle iscrizioni e un Registro delle presenze, e di iscrivere tutti i bambini in entrambi i registri. La mancata osservanza di tale obbligo costituisce un reato.

I genitori o chi ne fa le veci hanno la responsabilità di:

- Essere pienamente consapevoli delle proprie responsabilità legali nel garantire che il bambino affidato alle loro cure frequenti la scuola ogni giorno
- Garantire che il minore affidato alle loro cure arrivi a scuola puntualmente e preparato per l'apprendimento
- Assicurarsi che la scuola disponga di almeno 2 numeri di contatto di emergenza
- Fornire alla scuola motivazioni chiare per ogni assenza, in modo che la scuola possa registrare l'assenza del bambino in modo corretto e accurato.
- Contattare la scuola il primo giorno di assenza del bambino prima dell'inizio della giornata scolastica.
- Evitare di prendere accordi per far uscire i bambini da scuola durante il periodo scolastico, poiché ciò può essere autorizzato solo in circostanze eccezionali e solo dal Direttore.
- Rispondere in modo collaborativo e positivo a qualsiasi richiesta da parte della scuola volta ad accertare il motivo di un'assenza relativa al bambino affidato alle proprie cure, comprese eventuali questioni relative alla tutela del minore.
- Attenersi a qualsiasi orario part-time e/o piano di reinserimento concordato qualora il bambino affidato alle loro cure sia stato assente da scuola per un periodo prolungato.

La scuola ha la responsabilità di:

- Promuovere la buona frequenza degli alunni e ridurre le assenze.

- Impegnarsi per garantire che ogni alunno abbia una buona frequenza, in modo che possa accedere all'istruzione a cui ha diritto.
- Intervenire tempestivamente con i genitori/tutori e i bambini per affrontare i modelli di assenza, ascoltando e comprendendo eventuali ostacoli alla frequenza.
- Incoraggiare i genitori/tutori a garantire che i propri figli partecipino regolarmente e puntualmente a tutte le opportunità di apprendimento.
- Tenere registri accurati ed efficienti delle presenze e delle iscrizioni a scuola, utilizzando i codici appropriati, compresa la partecipazione a tutte le attività prima e dopo l'orario scolastico

Ritardi

Se uno studente arriva in ritardo, deve registrarsi presso la segreteria della scuola in modo che i nostri sistemi rimangano completamente aggiornati nel caso in cui sia necessaria un'evacuazione della scuola e per consentirci di sapere esattamente dove si trova ogni studente in ogni momento.

Uscita anticipata da scuola durante la giornata

Agli alunni non è consentito lasciare l'area scolastica durante la giornata scolastica, a meno che non siano accompagnati da un membro del personale o da un genitore/tutore conosciuto; oppure per partecipare a una visita scolastica, a una lezione programmata fuori sede o a un evento sportivo. Ciò deve essere autorizzato dal Direttore.

Se uno studente deve lasciare la scuola durante la giornata per malattia o se un genitore/tutore è tenuto a prelevarlo per un appuntamento medico, deve firmare il registro delle uscite presso la segreteria della scuola. In caso di appuntamenti medici già noti, i genitori/tutori devono informare la scuola in anticipo per iscritto e fornire la relativa documentazione. Ciò deve essere autorizzato dal Direttore.

Richieste di assenza da parte dei genitori o tutori

Sono le scuole, e non i genitori o tutori, ad autorizzare le assenze. Le richieste alla scuola per la concessione di un permesso di assenza a uno studente durante il periodo scolastico devono essere presentate per iscritto in anticipo direttamente al Direttore. Il Direttore, in sua assenza, può autorizzare l'assenza solo in presenza di circostanze eccezionali relative alla richiesta.

Chiediamo ai genitori o tutori di contattare la scuola quando un bambino dovrà assentarsi per motivi di salute, affinché la scuola possa tenere aggiornati i registri e, soprattutto, possa essere informata sui progressi verso il completo recupero e sulla data prevista per il rientro. Se necessario, la scuola potrà richiedere un certificato medico a conferma della malattia. Ci aspettiamo che ogni assenza per malattia sia comprovata da un certificato medico presentato dai genitori o tutori il prima possibile.

Buona frequenza

La nostra scuola considera buona una frequenza superiore al 96%. La scuola contatterà i genitori o i tutori del bambino qualora emergano preoccupazioni relative alla frequenza. Se la frequenza non migliora, la scuola contatterà l'autorità locale in conformità con le procedure previste da quest'ultima (vedere la policy).

Controllo delle versioni:

Responsabilità e consultazione	
Responsabile del documento	Direttore dell'Istruzione (Europa e Stati Uniti)
Autore/Revisore del documento	Responsabile regionale per la tutela – Europa e Stati Uniti (RSL) RSL ha revisionato il documento nel giugno 2024 Revisione da parte dell'RSL nel marzo 2025, luglio 2025 e settembre 2025 Revisione da parte dell'RSL nell'agosto 2026
Applicazione e pubblicazione del documento	
Inghilterra	No
Spagna	No
Italia	Sì
Grecia	No
Svizzera	No
Austria	No
Stati Uniti	No
Controllo delle versioni	
Data di revisione attuale	agosto 2026
Data della prossima revisione	Giugno 2027, o secondo necessità
Documentazione correlata	
Documentazione correlata	Politica sulla tutela e la protezione dei minori Politica sulle domande di iscrizione e sulle ammissioni